

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

Speciale" News di martedì 21 giugno 2011 (Anno III, numero 22)

NOTA DELLA REDAZIONE

Nel primo giorno di questa settimana (lunedì 20 giugno) tre notizie politiche di respiro regionale ci hanno indotto a redigere questo numero "speciale" delle nostre "News di Attualità". Gli "speciali" o le "edizioni straordinarie" permettono ad un settimanale come il nostro di stare nella notizia con tempestività, senza attendere il giorno della sua uscita prestabilita, il giovedì.

La nostra Redazione ritiene di grande significato sociale e non solo politico le tre notizie che elenchiamo: il dibattito in Consiglio regionale sulla crisi del Porto di Gioia Tauro; il varo della nuova Giunta comunale di Cosenza da parte del neo sindaco Mario Occhiuto; l'abbandono del Gruppo Udc in Consiglio regionale dell'ex capo gruppo Pasquale Tripodi. Se si pensa alla personalità, all'azione propositiva e alla coerenza politica di Giorgio Liguori, il sito a lui dedicato non può non cogliere, commentare e rilanciare queste tre notizie di inizio settimana. In breve, Giorgio Liguori, consigliere regionale democristiano della prima legislatura, il primo consigliere regionale in Italia a sacrificare la vita nell'adempimento del mandato, operò nel dare alla Calabria le infrastrutture necessarie al suo sviluppo economico e sociale, prodigandosi molto proprio per il varo del progetto dell'allora "Porto di Sibari" realizzato successivamente in località Schiavonea di Corigliano Calabro. Figuriamoci quanto oggi sarebbe stato al fianco di tutti coloro che difendono l'importantissima realtà del Porto di Gioia Tauro e del suo indotto. Giorgio Liguori, che aveva un rapporto privilegiato con le nuove generazioni incoraggiandole e sostenendole nell'intraprendere l'impegno politico e sociale, oggi gioirebbe nel vedere una Giunta comunale, quella della città di Cosenza, composta da giovani assessori, la cui età media è di 40 anni. Quando Liguori venne eletto per la prima volta consigliere e successivamente nominato assessore alla Provincia di Cosenza, nel novembre 1960, aveva 38 anni e dieci anni più tardi fu tra i 40 eletti al primo Consiglio regionale della Calabria, entrando a far parte della Commissione per l'elaborazione dello Statuto della Regione composta da 15 membri. Liguori era anche un uomo ed un politico coerente, rispettoso di ciò che allora veniva definita la "disciplina di partito". Non fu un caso che il Comitato provinciale della Democrazia cristiana di Cosenza lo nominò commissario della sezione comunale Dc di Cassano Allo Ionio, il più importante centro della Piana di Sibari, per redimere le difficili controversie interne originatesi tra le correnti. Dopo la sua morte quella sezione di partito fu a lui intitolata. Non sappiamo cosa avrebbe pensato della decisione del consigliere regionale, ex capo gruppo Udc, Pasquale Tripodi, di lasciare il partito nelle cui liste è stato eletto poco più di un anno fa per approdare dal 20 giugno al Gruppo Misto composto da diversi esponenti del centro sinistra, schieramento di opposizione all'attuale coalizione di centro destra che governa la Regione uscita ampiamente vincitrice dalle elezioni del 28-29 marzo 2010. L'auspicio di chi scrive è quello che Tripodi non abbandoni prima della scadenza della legislatura il centro destra, perché "tradirebbe" totalmente l'elettorato. Le ragioni della sua scelta le rispettiamo e le riportiamo di seguito, ricordando che fu costretto a lasciare la guida del Gruppo consiliare Udc in Regione alcuni mesi fa, perché la sua posizione non era condivisa dagli altri componenti del suo Gruppo, cioè quella di operare affinché l'Udc calabrese prendesse sempre più le distanze dal Pdl per coerenza con quanto avviene a livello nazionale, ma di fatto questa posizione avrebbe messo in difficoltà la maggioranza di centro destra e minato non poco la stessa stabilità del governo regionale. A questo punto, soprattutto gli elettori calabresi dell'Udc, si chiedono perché il loro partito si è alleato con il Pdl nel 2010 quando già l'Udc a livello nazionale, nelle elezioni politiche del 2008, era impegnato a realizzare il "terzo polo" non alleandosi più con gli allora partiti di Berlusconi, Fini e Bossi?

Ma leggiamo quanto ha dichiarato il consigliere regionale Tripodi nell'annunciare il suo passaggio al Gruppo Misto. «Devo essere sincero: per uno che ha creduto e crede nel Terzo Polo come sbocco ad una crisi di sistema del Paese, lasciare il Gruppo dell'Udc, partito che del Terzo Polo è stato l'artefice e che sul Terzo Polo ha investito la sua posta, non è un'operazione semplice. Purtroppo, la politica è fatta anche di questo genere di incomprensioni, di miopie e assenza di prospettiva». E' quanto ha dichiarato l'ex esponente regionale dell'Udc, il 20 giugno, attraverso una nota raccolta e diffusa dall'agenzia di stampa «Asca».

«Pertanto - ha aggiunto - vorrà dire che la battaglia dell'Udc per un sistema politico che superi il bipolarismo muscolare la continuerò a sostenere, assieme a tantissimi amici, da questa nuova postazione che considero importante, in quanto mi consente di esercitare liberamente il mandato che mi è stato dato dagli elettori». «Verso l'attuale Giunta regionale eserciterò la funzione - ha evidenziato Tripodi - che spetta ad ogni consigliere regionale, di vigilanza e controllo. Nessuna pregiudiziale, sia chiaro: né verso il presidente della Regione né verso gli assessori, ma semplicemente - ecco come sarà caratterizzato il mio impegno - un'azione di pungolo a fare di più, di stimolo affinché gli impegni che sono stati assunti durante la campagna elettorale siano rispettati. A partire dalle infrastrutture deficitarie nel Sud e nella Calabria e su cui mi auguro che tutto il Consiglio regionale sia unito nel richiamo forte, incisivo e severo verso un Governo che non guarda mai alla Calabria».

R. Lig. /

DISCUSSA IN CONSIGLIO REGIONALE LA CRISI DEL PORTO DI GIOIA TAURO. APPROVATO UN ODG PRESENTATO DALLA MAGGIORANZA DI CENTRO DESTRA

Il Consiglio regionale della Calabria, riunitosi il 20 giugno, a conclusione del dibattito sulla crisi del Porto di Gioia Tauro ha approvato un ordine del giorno della maggioranza, presentato a firma dei consiglieri Luigi Fedele, Giovanni Bilardi, Alfonso Dattolo e Giulio Serra. Con il documento, il Consiglio ha impegnato il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, «a richiedere con urgenza al Governo un incontro per la verifica immediata sullo stato delle vertenze MCR in considerazione della ipotizzata crisi aziendale che porterebbe alla perdita di centinaia di posti di lavoro, generando una situazione di crisi che rischia di avere delle ricadute rilevanti sull'economia dell'intera regione». Lo stesso presidente della Regione dovrà «ottenere l'impegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri affinché vengano attuati nel periodo di vigenza 2011-2015, idonei provvedimenti con correttivo per la riduzione dello squilibrio competitivo dei porti di transhipment del Sud Italia, primo fra tutti Gioia Tauro, verso i porti Nord Africani, con interventi di valenza sociale, in attesa del paventato incremento di volumi che si tradurrà al 2015, in un aumento della domanda di movimentazione container di circa il 25% per i porti del Mediterraneo».

Con lo stesso ordine del giorno, l'Assemblea legislativa calabrese, ha impegnato il presidente Scopelliti «ad assumere, di concerto con le amministrazioni interessate, le iniziative necessarie affinché Gioia Tauro possa integrare l'attuale vocazione di piattaforma di transhipment con un modello di gateway continentale (nazionale prima e europeo in futuro), favorendo attraverso misure dedicate l'utilizzo delle linee ferroviarie».

Il quarto dei cinque punti dell'ordine del giorno impegna il presidente della Regione ad «adottare misure idonee al fine di facilitare l'insediamento di nuove realtà industriali e attirare aziende che producano a Gioia Tauro e creare opportunità concrete e condizioni di vantaggio per sviluppare un area logistica-industriale».

Il presidente Scopelliti, infine - sempre secondo l'ordine del giorno di maggioranza - dovrà «sollecitare Rft a fornire un crono programma per le attività previste nell'Apq firmato dalla Regione Calabria e i ministri competenti».

Anche la minoranza di centro sinistra in Consiglio regionale ha presentato un proprio ordine del giorno che non è passato per l'astensione della maggioranza di centro destra. Il documento portava le firme dei consiglieri Sandro Principe, Pietro Amato, Demetrio Battaglia, Brunello Censore, Mario Franchino, Carlo Guccione, Mario Maiolo, Antonio Scalzo e Francesco Sulla.

(Fonte: «AGI»)

PER L'OPPOSIZIONE DI CENTRO SINISTRA LO SVILUPPO DEL PORTO DI GIOIA TAURO PASSA DA «UN'AZIONE UNITARIA E CONDIVISA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE AFFINCHÉ FACCIAMO PRESSIONE SUL GOVERNO CENTRALE NELLE SCELTE CHE ANDRÀ AD ASSUMERE»

«Lo sviluppo del porto di Gioia Tauro costituisce una delle priorità che il Governo nazionale deve inserire nella sua agenda politica. A tal fine, è necessaria un'azione unitaria e condivisa dell'Assemblea regionale affinché faccia pressione sul Governo centrale nelle scelte che andrà ad assumere». E' quanto dichiara il consigliere regionale Giuseppe Giordano del Gruppo Italia dei valori (Idv), intervenuto al dibattito in Consiglio regionale, il 20 giugno, sulla questione del Porto di Gioia Tauro.

«Senza alcun intento polemico, voglio ricordare - ha sottolineato Giordano - il grido d'allarme che, nel disinteresse generale, già da tempo avevamo lanciato come partito, denunciando la piena legittimazione che il Governo nazionale aveva riconosciuto alla piattaforma Trieste-Monfalcone insieme ad altri interventi che lasciavano Gioia Tauro in una posizione marginale. Anche in passato, purtroppo, avevamo previsto che si sarebbe giunti alla situazione attuale, a causa di scelte sbagliate, ma siamo rimasti ugualmente inascoltati. In questo contesto non sembra che il Governo regionale abbia messo in campo i giusti rimedi, facendo sì che ad oggi, ci troviamo di fronte ad un malato quasi terminale. Per queste ragioni, appare ormai ineludibile spingere affinché il Governo centrale faccia la sua parte. La Regione Calabria deve pretendere un cronoprogramma che stabilisca tempi, procedure e coinvolgimento dei vari attori istituzionali e privati per giungere ad una piattaforma logistica competitiva, allo sdoganamento delle merci, al gateway ferroviario ed allo sviluppo del retro porto».

«Non vorremmo - ha concluso Giordano - che, fuori da ogni logica programmatica, ci si riduca ad osservare inerti, il terminalista Medcenter, privatizzare gli utili e socializzare le perdite. Assicuriamo fin d'ora che saremo pronti a denunciare ipotesi di questo tipo».

(Fonte: «ASCA»)

IL COMUNE DI COSENZA HA LA NUOVA GIUNTA NOMINATA DAL SINDACO MARIO OCCHIUTO. L'ETA' MEDIA DEI NOVE ASSESSORI E' DI 40 ANNI

Il Sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, ha provveduto a nominare la squadra di governo che lo affiancherà nella consiliatura appena cominciata. Una giunta a forte connotazione femminile. Ben cinque, infatti, gli assessori donna su un totale di nove.

Katia Gentile, 37 anni, è il vice sindaco con delega a riqualificazione urbana e all'emergenza; Davide Bruno, 28 anni, assessore ai giovani e al futuro (imprenditorialità e lavoro giovanile, WEB 2.0, partecipazione e quartieri); Alessandra De Rosa, 37 anni, assessore alla solidarietà e coesione sociale (anziani, famiglie, terzo settore, prevenzione, integrazione); Geppino De Rosa, 55 anni, assessore all'Innovazione, Internazionalizzazione, Mediterraneo, Università e Conoscenze (marketing territoriale, formazione, Expo e sistema fieristico); Martina Hauser, 43 anni, assessore alla sostenibilità ambientale ed alle energie rinnovabili (controllo fonti inquinamento, qualità ambientale, piano energetico); Marina Machì, 41 anni, assessore alla formazione della coscienza civica, alla scuola, città a misura di bambino, cittadinanza attiva; Rosaria Succurro, 35 anni, assessore alle strategie attive per il lavoro e la comunicazione; Luciano Vigna, 39 anni, assessore alla crescita economica urbana (attività economiche e produttive, commercio, artigianato, turismo); Carmine Vizza, 53 anni, assessore al benessere e alla qualità del tempo e degli spazi (servizi pubblici urbani, sport, impiantistica sportiva, tempo libero, qualità della vita, salute pubblica, ciclo dei rifiuti e raccolta differenziata, manutenzione, decoro, verde e igiene pubblica, protezione civile).

Il sindaco Occhiuto, 47 anni, trattiene a sé le deleghe a Pianificazione urbana e mobilità sostenibile, cultura, creatività, talenti, capitale sociale e risorse umane, Città Antica e Bilancio.

(Fonte: «ASCA»)

* * *